

**Indicatori demografici in Lombardia**  
2020

A cura di Sara Della Bella

maggio 2021



Pubblicazione non in vendita.  
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento  
può essere pubblicata senza citarne la fonte.  
Copyright® PoliS-Lombardia

**PoliS-Lombardia**  
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano  
[www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)

## Fonte dei dati

Gli indicatori demografici presentati in questo report sono in parte costruiti a partire dal set informativo “La dinamica demografica durante la pandemia Covid-19”, Statistiche Report, [www.istat.it](http://www.istat.it), 26 marzo 2021 e in parte sono frutto di stima. Per l’anno 2020 le stime sono prodotte a partire dall’analisi del bilancio provvisorio della popolazione residente (nascite, decessi, trasferimenti di residenza) raccolto tramite le rilevazioni demografiche dell’Istat. I dati definitivi saranno resi noti a fine anno, in seguito alla diffusione delle evidenze dell’ultimo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

## Indicatori demografici in Lombardia nel 2020

Un’analisi dei principali indicatori demografici mostra chiaramente come la pandemia da Covid-19 che ha colpito il nostro paese nel 2020 abbia avuto effetti non solo in termini di mortalità, ma anche sulla mobilità residenziale e sui comportamenti riproduttivi (nell’ultimo mese dell’anno) e nuziali, andando ad esacerbare le preesistenti problematiche di ricambio della popolazione.

## Mortalità ed eccesso di mortalità

In Italia la pandemia ha causato nel 2020 almeno 99 mila decessi in più di quanto atteso.

L'eccesso di mortalità ha interessato più il Nord, gli uomini e gli anziani.

A livello nazionale l'eccesso di mortalità rappresenta il 13% della mortalità riscontrata nell'anno, ma in Lombardia un decesso su 4 è attribuibile all'eccesso di mortalità (il valore maggiore tra tutte le regioni). Nelle aree più colpite nelle fasi iniziali della pandemia l'eccesso di mortalità dà conto di oltre un terzo delle morti (36% nella provincia di Bergamo, 35% in quella di Cremona e il 34% in quella di Lodi). Le province dove si è riscontrato un minor eccesso di mortalità sono quelle di Mantova, Varese e Sondrio.

*Tabella 1. Decessi in Lombardia e nelle province lombarde. Dati provvisori Anno 2020 e variazioni % sul 2019 ed eccesso di mortalità stimato.*

	Decessi (in migliaia)	Variazione % sul 2019	Eccesso (%) di mortalità
Bergamo	16,4	60,7	35,8
Brescia	16,6	39,9	26,6
Como	7,9	29,3	20,6
Cremona	6,3	58,0	35,1
Lecco	4,6	36,4	24,6
Lodi	3,4	55,7	34,0
Mantova	5,8	23,0	17,7
Milano	41,3	31,9	22,2
Monza e della Brianza	10,4	30,6	20,8
Pavia	9,3	33,4	23,8
Sondrio	2,6	27,3	19,9
Varese	11,7	26,2	18,7
<b>Lombardia</b>	<b>136,2</b>	<b>36,3</b>	<b>24,7</b>

## Calo dell'aspettativa di vita

Soprattutto per effetto del forte aumento del rischio di mortalità, nel 2020 si assiste a una netta contrazione della speranza di vita alla nascita. La dinamica di genere visibile nel paese nel suo complesso (che vede svantaggiati gli uomini, la cui speranza di vita diminuisce di 1,4 anni, mentre quella delle donne diminuisce di un anno) si conferma in Lombardia. Tra tutte le regioni, infatti, la Lombardia è quella in cui si registra il maggior calo della speranza di vita alla nascita per gli uomini (-2,6 anni), mentre le donne lombarde perdono 2 anni.

Dai dati relativi alle province emerge in modo molto evidente la correlazione tra la mappa della diffusione della pandemia e quella della sopravvivenza persa: le aree della Lombardia più colpite nella fase iniziale della pandemia, infatti, sono quelle che registrano le perdite maggiori in termini di speranza di vita. Gli uomini nella provincia di Bergamo vedono ridursi la speranza di vita alla nascita di ben 4,3 anni rispetto al 2019 e per le donne il calo è di 3,2 anni. Gli uomini nelle province di Cremona e Lodi perdono 4,5 anni, mentre 2,9 sono gli anni persi dalle donne in queste province.

*Tabella 2. Speranza di vita alla nascita in Lombardia e nelle province lombarde. Anno 2020 e variazioni sul 2019 in anni e decimi di anno.*

	Uomini	Variazione sul 2019	Donne	Variazione sul 2019
Bergamo	76,9	-4,3	82,5	-3,2
Brescia	78,5	-2,8	83,9	-2,2
Como	79,3	-2,4	84,3	-1,3
Cremona	76,9	-4,5	82,5	-2,9
Lecco	79,7	-2,6	84,7	-1,7
Lodi	77,3	-4,5	82,7	-2,9
Mantova	79,5	-1,7	83,8	-1,6
Milano	79,8	-2,4	84,7	-1,6
Monza e della Brianza	80,3	-1,7	84,7	-1,7
Pavia	77,4	-2,7	82,5	-2,2
Sondrio	78,0	-2,0	83,3	-1,8
Varese	79,6	-1,8	84,6	-1,5
<b>Lombardia</b>	<b>78,9</b>	<b>-2,6</b>	<b>83,9</b>	<b>-2,0</b>

## Natalità e fecondità

Il 2020 conferma la tendenza alla riduzione delle nascite iniziata nel 2008. Ciò in parte è dovuto al fatto che la quota di popolazione femminile in età feconda si è ridotta nel tempo e ha un'età media in aumento, ma all'effetto strutturale legato all'invecchiamento della popolazione femminile in età fertile, nel 2020 si è sommata un'ulteriore contrazione dei livelli riproduttivi espressi. La pandemia di per sé può aver avuto degli effetti solo con riferimento al mese di dicembre 2020 dato che il Covid-19 ha impattato sulle scelte riproduttive soltanto a partire da marzo ed in effetti la massima variazione (negativa) sul 2019 nelle nascite registrate in Italia si è avuta nel mese di dicembre.

Se in Italia le nascite calano del 3,8% rispetto al 2019, in Lombardia il calo è più pronunciato (-5,5%). Vi è eterogeneità tra le province: il calo più accentuato si ha a Sondrio (-10%) mentre a Brescia si riscontra il calo minore (-3,6%).

L'età media al parto, che in Italia è pari a 32,2 anni (+0,1 sul 2019), in Lombardia arriva ai 32,4 e sfiora i 33 nella provincia di Milano.

In Italia il tasso di fecondità totale è sceso al 1,24 figli per donna dall'1,27 del 2019 (nel 2008 era pari a 1,40). In Lombardia il numero di figli per donna è superiore alla media nazionale e pari a 1,26 (era pari a 1,45 nel 2008). Brescia è la provincia con il tasso di fecondità più alto (1,33 figli per donna) e Pavia quella con il tasso di fecondità più basso (1,21 figli per donna).

*Tabella 3. Nascite (dati provvisori), numero medio di figli per donna ed età al parto (dati stimati) in Lombardia e nelle province lombarde. Anno 2020 e variazioni % sul 2019.*

	Nascite		Numero medio di figli per donna			Età media al parto (anni e decimi di anno)
	2020 (in migliaia)	Variazione % sul 2019	2008	2019	2020	
Bergamo	7,7	-7,3	1,58	1,36	1,28	32,0
Brescia	9,0	-3,6	1,58	1,36	1,33	31,8
Como	4,0	-5,7	1,39	1,31	1,25	32,6
Cremona	2,3	-6,6	1,39	1,34	1,26	31,9
Lecco	2,1	-6,9	1,50	1,34	1,26	32,5
Lodi	1,6	-6,8	1,40	1,34	1,27	31,7
Mantova	2,7	-6,3	1,52	1,37	1,31	31,4
Milano	23,2	-4,3	1,37	1,29	1,24	32,9
Monza e della Brianza	6,0	-5,3	1,44	1,35	1,29	32,6
Pavia	3,4	-6,7	1,35	1,29	1,21	31,8
Sondrio	1,2	-10,0	1,37	1,42	1,28	32,2
Varese	5,8	-7,5	1,42	1,33	1,25	32,4
<b>Lombardia</b>	<b>69,1</b>	<b>-5,5</b>	<b>1,45</b>	<b>1,33</b>	<b>1,26</b>	<b>32,4</b>

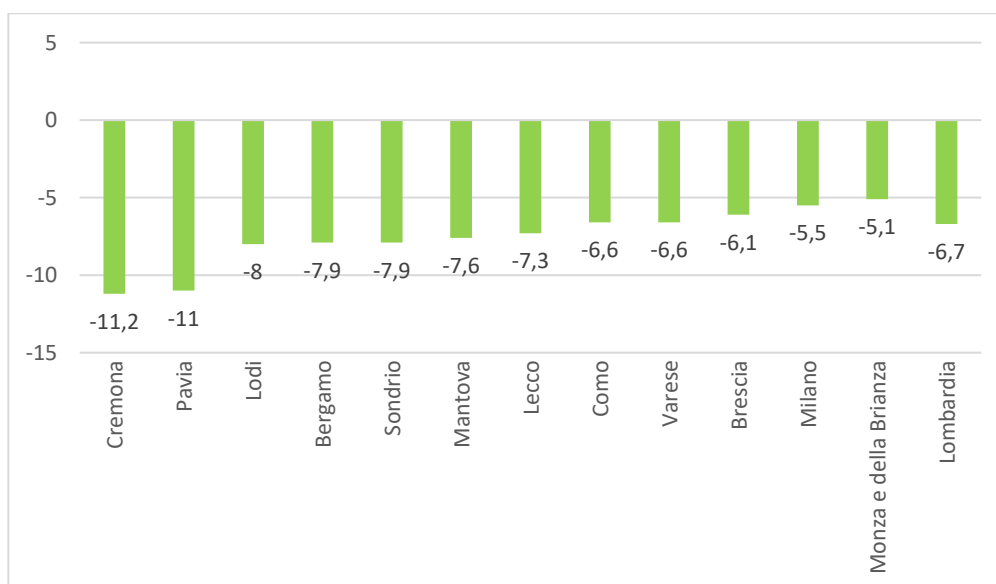
## Calo della popolazione residente

In Italia nel 2020 si assiste ad un generale calo della popolazione: i residenti al 1° gennaio 2021 sono 59 milioni 258mila (384mila in meno su base annua). Anche la popolazione residente in Lombardia risulta in calo (in linea con quanto si registra in tutte le altre regioni, con l'unica eccezione del Trentino-Alto Adige). Secondo dati provvisori, al 1° gennaio 2021 i residenti sono 9 milioni e 967mila (mentre erano 10.103.969 nel 2020). In particolare, in Lombardia le province di Pavia e Cremona hanno perso oltre l'1% della popolazione nel 2020

Questo calo è dovuto sia a un saldo naturale negativo, sia a un ridotto saldo migratorio.

Abbiamo già parlato dell'eccesso di mortalità e del decremento nelle nascite, il grafico sottostante sintetizza l'esito delle due dinamiche mostrando il tasso di crescita naturale in Lombardia e nelle sue province. Come nel resto del Paese, in Lombardia i morti superano i nati e il saldo complessivo risulta negativo (-6,7). Cremona e Pavia sono le province con il saldo naturale peggiore (rispettivamente -11,2 e -11).

*Grafico 1 Tasso di crescita naturale (per mille residenti) in Lombardia e nelle province lombarde. Dati provvisori riferiti al 2020*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

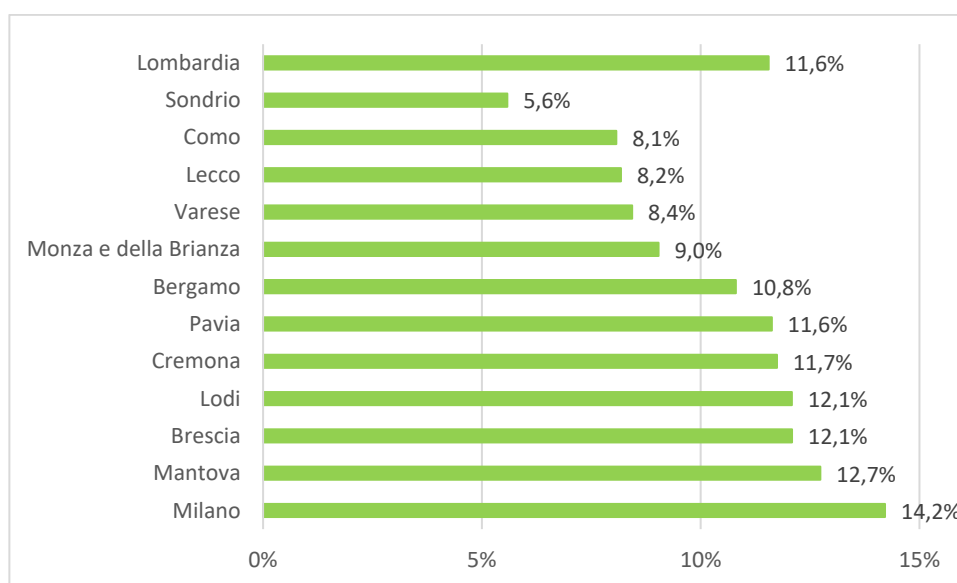
Per quanto riguarda i flussi migratori, il secondo aspetto che spiega il calo della popolazione, nel 2020 la pandemia e le restrizioni di movimento ad essa connesse hanno limitato fortemente le migrazioni, la componente demografica più dinamica negli ultimi venti anni.

In particolare, i flussi migratori con l'estero risultano generalmente frenati, con un saldo di +79 mila per l'intero paese, pari alla metà del 2019. In Lombardia il tasso migratorio estero è comunque positivo (+1,9) ed è particolarmente alto nella provincia di Milano (3,3 per mille abitanti), che risulta la più attrattiva. Nel 2020 In Lombardia gli stranieri residenti sono 1 milione e 151mila (l'11,6% del totale). La provincia con la quota maggiore di residenti stranieri

è Milano (14,2%), mentre quella con meno stranieri sul totale dei residenti è Sondrio (5,6%) (cf. grafico 2).

Anche la mobilità interna è calata. Nel 2020, per quanto le regioni del Nord continuano a rimanere attrattive, si osserva un calo del tasso migratorio interno (dal 2,5 per mille all'1,5 per mille). In particolare, in Lombardia il tasso migratorio interno passa da 2,7 a 1,3 per mille. Le province con il saldo migratorio interno più elevato sono Monza-Brianza e Como (rispettivamente 2,9 e 2,2 per mille), mentre la provincia di Milano ha il tasso più basso (0,4 per mille) (cf. tabella 4).

*Grafico 2. Quota di popolazione residente straniera sul totale dei residenti al 1° gennaio 2021. Lombardia e province lombarde. Valori percentuali.*



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat



*Tabella 4. Tasso migratorio interno, esterno e totale (per mille residenti). Dati provvisori riferiti al 2020.*

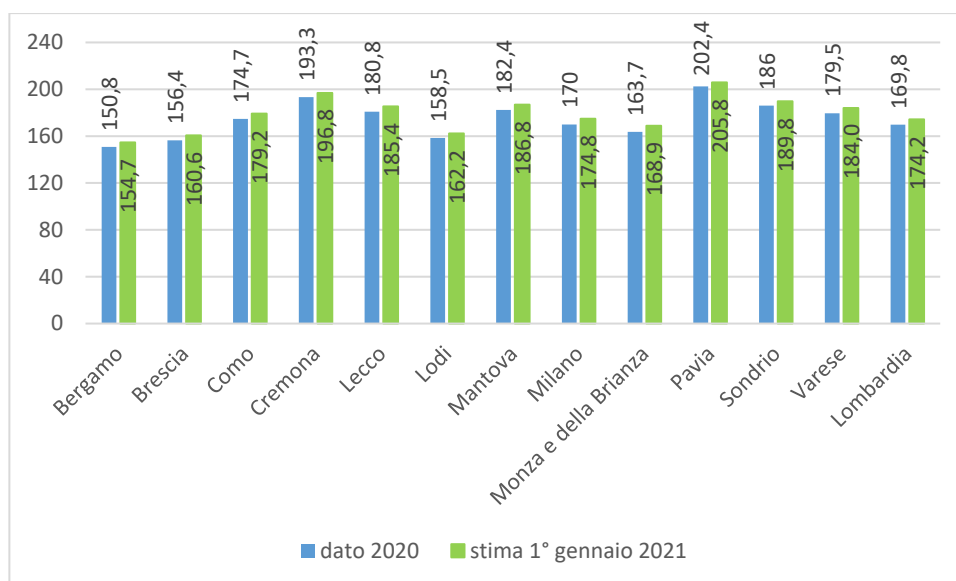
	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio estero	Tasso migratorio totale*
Bergamo	1,7	0,9	2,6
Brescia	1,4	0,9	2,3
Como	2,2	1,3	3,5
Cremona	0,7	1,5	2,2
Lecco	0,6	1,8	2,4
Lodi	1,8	1,4	3,2
Mantova	1,7	1,3	3,0
Milano	0,4	3,3	3,7
Monza e della Brianza	2,9	0,7	3,6
Pavia	1,8	1,5	3,3
Sondrio	2,0	1,4	3,4
Varese	1,2	1,2	2,4
<b>Lombardia</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>3,2</b>

## Invecchiamento e struttura demografica della popolazione residente

Data l'elevata mortalità legata alla pandemia da Covid-19, soprattutto nelle fasce più anziane della popolazione, si potrebbe ipotizzare che la pandemia abbia influito sulla struttura per età della popolazione. In realtà, a livello nazionale l'eccesso di mortalità legato alla pandemia non ha influito sull'invecchiamento della popolazione, che prosegue portando l'età media della popolazione da 45,7 anni a 46 anni tra l'inizio del 2020 e l'inizio del 2021.

A livello locale, solo nelle zone maggiormente colpite dalla pandemia, si osserva un rallentamento del processo di invecchiamento. Al Nord, infatti, la popolazione ultrasessantacinquenne (che passa dal 24,1% al 24,2% del totale) ha registrato un incremento relativo più contenuto di quello del Centro e del Mezzogiorno. In Lombardia si osserva una riduzione della popolazione ultrasessantacinquenne nelle province di Pavia e Cremona; ma nella regione nel suo complesso e in tutte le province l'indice di vecchiaia aumenta a causa della contrazione delle giovani generazioni (cf. grafico 3). In Lombardia nel 2020 c'erano poco meno di 170 anziani ogni 100 giovani, mentre la stima per il 1° gennaio 2021 è di oltre 174 anziani ogni 100 giovani. La provincia di Pavia è la più vecchia, con un indice di vecchiaia pari a 205,8 e un'età media di 47,1 anni, mentre Bergamo è la provincia più giovane, con poco meno di 155 anziani ogni 100 giovani ed un'età media di 44,7 anni.

Grafico 3. Indice di vecchiaia in Lombardia e nelle province lombarde. Confronto stime al 1° gennaio 2021 e dati 2020.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

Tabella 5. Struttura per classi d'età (valori %) ed età media in Lombardia e nelle province al 1° gennaio 2021. Dati stimati.

	Struttura per grandi classi di età (valori %)			Età media (anni e decimi di anno)
	0-14	15-64	65+	
Bergamo	13,9	64,6	21,5	44,7
Brescia	13,7	64,3	22,0	45,0
Como	13,0	63,7	23,3	45,9
Cremona	12,5	62,9	24,6	46,6
Lecco	13,0	62,9	24,1	46,2
Lodi	13,5	64,6	21,9	45,1
Mantova	12,9	63,0	24,1	46,4
Milano	13,1	63,9	22,9	45,7
Monza e della Brianza	13,5	63,7	22,8	45,6
Pavia	12,0	63,3	24,7	47,1
Sondrio	12,7	63,3	24,1	46,3
Varese	13,1	62,9	24,1	46,2
<b>Lombardia</b>	<b>13,2</b>	<b>63,8</b>	<b>23,0</b>	<b>45,7</b>

